

Il mio corpo di Michele Pennetta è stato selezionato nel Concorso internazionale di Visions du Réel, uno dei principali appuntamenti mondiali dedicati al cinema del reale, la cui edizione 2020 si sta svolgendo online (fino al 2 maggio) a causa dell'emergenza Covid-19. Oscar - poco più che bambino - raccoglie la ferraglia per suo padre che si occupa di rivenderla. Passa la sua vita tra le discariche abusive dove i rottami sedimentano. Agli antipodi, ma giusto accanto, c'è Stanley, ragazzo rifugiato di origine nigeriana. Fa le pulizie nella chiesa del villaggio in cambio d'ospitalità e un po' di cibo. Tra Oscar e Staney nessuna similitudine apparente, salvo il sentimento di essere soli al mondo, di subire lo stesso rifiuto, la stessa forza soffocante di scelte fatte da altri.

Terzo film di Pennetta girato in Sicilia, Il mio corpo - spiega l'autore - "si concentra sulla situazione di abbandono in cui si trovavano gli abitanti della parte centrale dell'isola. Stando nella regione ho avuto come la sensazione di vagare tra i luoghi di un disastro atomico: tutto sembrava in disuso, come se una bomba nucleare fosse esplosa e tutto dovesse essere ricostruito da zero. Con Il mio corpo ho voluto raccontare le stimmate dopo la catastrofe: la fine di un'attività economica, la disoccupazione endemica, la lenta degradazione dell'ambiente, l'impossibile integrazione e la precarietà di giovani senza futuro e senza prospettive".